

□ **Interrogazione n. 344**

presentata in data 5 ottobre 2001

a iniziativa del Consigliere Favia

“Protocollo d’intesa per la realizzazione della prima PET regionale a Macerata”

a risposta orale urgente

Premesso:

che in data 8 maggio u.s. il Presidente della Regione Marche ed il Presidente della Provincia di Macerata hanno siglato un Protocollo d’intesa per la realizzazione a Macerata di un centro PET (Positron emission tomography);

che la PET è una struttura avanzatissima per la diagnosi precoce dei tumori;

che al momento, in Italia, ce ne sono dieci, localizzate principalmente nelle regioni del nord e che quella da realizzarsi a Macerata sarebbe la prima per tutto il centro Italia;

che la realizzazione della PET presso l’ospedale di Macerata sarà a cura della ACOM, con finanziamenti della stessa ACOM, mentre la direzione e la gestione sarà affidata alla Asl 9 nell’ambito del reparto di medicina nucleare;

che la ACOM è una società mista pubblico-privata che vede tra i soci: la Provincia di Macerata con il 37 per cento, il Comune di Tolentino con il 5 per cento, il Comune di Montecosaro con il 9 per cento, la AMC (Advanced Medicine Center) S.r.l. con il 48,25 per cento, l’Università degli studi di Camerino con lo 0,75 per cento;

che la ACOM, oltre a svolgere attività di ricerca e a fornire servizi di consulenza tecnico/operativi alla Asl 9, si occuperà soprattutto della produzione dei radionuclidi (attraverso il ciclotrone), un materiale indispensabile per il funzionamento della PET;

che i principali azionisti della AMC sembrano essere il dott. Gianluca Valentini, Cristina Valentini e Giovanni Calisesi;

che il dott. Valentini esercitando già la professione di medico presso l’ospedale di Macerata potrebbe essere incompatibile;

che la sede della ACOM sarà Montecosaro;

che il sottoscritto condivide pienamente la collaborazione tra pubblico e privato, soprattutto in un settore come quello della sanità, quando questa sia foriera di significativi vantaggi per l’intera collettività e per la stessa pubblica amministrazione;

che non è chiaro se tali principi siano riscontrabili nell’iniziativa “*de quo*”;

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere se quanto esposto corrisponde a realtà e per conoscere:

- 1) i motivi che hanno portato la Giunta regionale a concedere ad una società privata, (dove uno dei maggiori azionisti sembra essere un dottore dipendente dell’ospedale di Macerata) un ruolo così importante in termini di ricerca oncologica e di produzione di materiali indispensabili per la PET (i radionuclidi), senza intraprendere nessuna procedura pubblica che garantisca la necessaria trasparenza per l’affidamento ad un privato di un ruolo così importante;
- 2) quali siano gli azionisti della AMC e le loro qualità tecnico-professionali;
- 3) le passate esperienze ed i risultati precedentemente conseguiti dalla AMC che hanno giustificato l’affidamento di un ruolo tanto delicato per il futuro della sanità marchigiana;
- 4) i motivi per cui il principale ente di ricerca regionale, ovvero l’Università degli Studi di Ancona, non è stata coinvolta in un progetto così importante.